volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Ecomafia 2022. La criminalità ambientale in Italia

Autore: Legambiente

In Italia nel 2021 le ecomafie hanno continuato ad affondare le loro radici nell'ambiente, spinte da interessi trasversali in cui si intrecciano criminalità ambientale, economica e organizzata in un triangolo perfetto. Il risultato è un attacco diretto, nudo e crudo, grazie anche a una spinta maggiore della corruzione e degli illeciti amministrativi. A fare il punto con dati e storie è il nuovo **report Ecomafia 2022, realizzato da Legambiente** con il sostegno di Novamont (https://shop.edizioniambiente.it/catalogo/ecomafia-2022: euro 23).

Nel 2021 i reati contro l'ambiente non scendono sotto il muro dei 30mila illeciti (accertati **30.590**), registrando una media di quasi 84 reati al giorno, circa 3,5 ogni ora. Un dato preoccupante e che continua a restare alto, nonostante la leggera flessione del -12,3% rispetto ai dati del 2020, mentre crescono gli arresti toccando quota **368**, +11,9% rispetto al 2020. Sono **59.268 gli illeciti amministrativi contestati**, con una media di 162 al giorno, 6,7 ogni ora. Sommati ai reati ambientali, raccontano di un Paese dove vengono accertate ogni ora circa 10 violazioni di norme poste a tutela dell'ambiente. Ad agevolare questa ondata di reati lo strumento della **corruzione**: **115 le inchieste** censite da 16 settembre 2021 al 31 luglio 2022, con 664 persone arrestate, 709 persone denunciate e 199 sequestri. **14 i comuni sciolti per mafia nel 2021 e 7 nel 2022**, a cui vanno aggiunti gli ultimi in ordine di arrivo, Anzio e Nettuno (RM). Dati che si traducono da una parte in ferite insostenibili per l'ambiente, la cui tutela dallo scorso 22 febbraio è entrata tra i principi fondamentali della Costituzione italiana, e dall'altra in un bottino d'oro per gli ecomafiosi che nel 2021 hanno fatturato **8,8 miliardi di euro.**

Filiere illegali. Il ciclo illegale del cemento guida nel 2021 la "classifica" delle filiere illegali con **9.490 reati** (31% del totale), seguito da quello dei **rifiuti (8.473)** che registra anche il maggior numero di arresti, ben 287, (+25,9% rispetto al 2020) e di sequestri (3.745, con +15%) e dai **reati contro la fauna (6.215). Impennata dei reati contro il patrimonio boschivo –** 5.385 reati tra incendi colposi, dolosi e generici (+27,2%) con una superficie colpita dalle fiamme di oltre 159.000 ettari (+154,8% sul 2020) – e quelli **contro il patrimonio culturale con l'aumento dei furti di opere d'arte**, che arrivano a quota 603 (+20,4%). Le inchieste contro i traffici illeciti di rifiuti monitorate da Legambiente nel 2021 sono state ben 38, contro le 27 dell'anno precedente, mentre nei primi sette mesi di quest'anno la cifra è arrivata a quota 17. I quantitativi di rifiuti sequestrati superano i 2,3 milioni di tonnellate, l'equivalente di 94.537 tir: messi su strada, uno dietro l'altro, formerebbero un serpentone di 1.286 chilometri, che da Reggio Calabria potrebbe spingersi al confine con la Svizzera. Da segnalare i 640.195 controlli eseguiti nel settore agroalimentare e il fatto che tra i nuovi interessi delle ecomafie c'è il **traffico illecito degli oli vegetali esausti.** Il Conoe stima che ben 15mila tonnellate all'anno sfuggano alla raccolta e al trattamento dei certificati dei consorzi.

Regioni e province colpite dalle ecomafie. Campania, Puglia, Calabria e Sicilia sono

le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa che subiscono il maggiore impatto di ecocriminalità e corruzione. Qui si concentra il 43,8% dei reati accertati dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie di porto, il 33,2% degli illeciti amministrativi e il 51,3% delle inchieste per corruzione ambientale sul totale nazionale. Tra le **regioni del Nord** la Lombardia si conferma quella con il maggior numero di illeciti ambientali (1.821 reati, pari al 6% del totale nazionale e 33 arresti). Crescono i reati accertati in Liguria, ben 1.228, che scala cinque posizioni, arrivando al nono posto. **A livello provinciale**, **Roma**, con 1.196 illeciti ambientali, scalza nel 2021 dalla prima posizione Napoli (1.058), che viene superata di misura anche da quella di Cosenza (1.060). Di fronte a questo quadro complessivo, c'è da dire che **nel 2021 le forze dell'ordine hanno applicato per ben 878 volte i delitti contro l'ambiente** (legge 68/2015). 292 i beni posti sotto sequestro per un valore complessivo di oltre 227 milioni di euro. Il delitto in assoluto più contestato è quello di inquinamento ambientale, con 445 procedimenti penali, ma il maggior numero di ordinanze di custodia cautelare è scattato per l'attività organizzata di traffico illecito di rifiuti, con 497 provvedimenti.

Il report Ecomafia 2022, presentato oggi a Roma il 15 dicembre insieme al nuovo restyling del sito noecomafia.it, strutturato come un vero e proprio centro di documentazione on line, è stato anche l'occasione per Legambiente per presentare le sue **10 proposte di modifica normativa per rendere più efficace l'azione dello Stato** a partire dall'approvazione delle riforme che mancano all'appello e su cui il Governo Meloni deve dare delle risposte concrete, anche in vista della prossima direttiva europea sui crimini ambientali. Tra queste occorre approvare anche in questa legislatura la costituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati (la cosiddetta Commissione Ecomafia); inserire i delitti previsti dal titolo VI-bis del Codice Penale e il delitto di incendio boschivo (423 bis) tra quelli per cui non scatta la tagliola dell'improcedibilità, approvare il disegno di legge contro le agromafie, introdurre nel codice penale i delitti contro gli animali, emanare i decreti attuativi della legge 132/2016 che ha istituito il Sistema Nazionale per la protezione per l'ambiente.

Focus Rapporto Ecomafia 2022. Tra i focus del Rappoto si segnalano: **"Ecomafia senza confini"** a cura dell'Ufficio antifrode dell'Agenzia delle accise, delle dogane e dei monopoli. Solo nei primi nove mesi del 2021, i quantitativi sequestrati di rifiuti risultano essere doppi rispetto ai sequestri effettuati nell'intero 2019. Rispetto alle tipologie bloccate alle frontiere, se nel 2020 i maggiori quantitativi riguardavano materiale plastico e Raee (pari quasi al 75%), nel periodo gennaio-settembre 2021 hanno prevalso i rifiuti metallici e plastici. La gran parte dei rifiuti elettrici ed elettronici sequestrati erano destinate principalmente alla Turchia e alla Malesia, confermando come il ricorso al dumping ambientale a danno di quei paesi sia una pratica ancora in voga. **"Ecomafia in Comune"** contiene un'ampia gamma degli intrecci con gli interessi diretti dei boss mafiosi, a partire dalle mancate demolizioni di immobili abusivi fino all'aggiudicazione di appalti per qualsiasi tipo di attività. Altro focus, "**Il processo di transizione ecologica e i**

possibili fattori di rischio”, a cura del Comando Carabinieri per la tutela ambientale e la transizione ecologica. Nel Rapporto viene anche pubblicato un contributo dell’Ispra sui procedimenti penali in cui viene contestato il **danno ambientale**, con la metodologia seguita e i casi principali affrontati. Infine, si segnalano anche il **business degli shopper illegali e il mercato nero dai gas refrigeranti**.

Il Rapporto Ecomafia 2022 si può acquistare nelle migliori librerie, nei principali bookstore online o direttamente sul sito shop.edizioniambiente.it. info su *noecomafia.it*